

Se si potessero misurare i balzi dell'attenzione, il lavoro dei muscoli oculari, i moti pendolari dell'anima e tutti gli sforzi ai quali un individuo che cammina per strada deve sottoporsi per non essere travolto... Il problema era filtrare la voce, svincolare la fitta delle braccia, riportare le parole al proprio posto.

Suppongo che sia così che si conservi la specie, ci sono stelle dure, puntute, appese basse sulle nostre teste. Le altre erano state abbattute fino ai prefabbricati, tane discrete, nuovissimi traffici.

SODOMA E GOMORRA

I

Usciva dalla casa di sambuca
infilando guanti e dita
con la bocca avvelenata dall'amore
pagando in contanti
la nuova esibizione.
Povero Charlus volavi due piedi da terra
su un violino accordato
e alla malizia concedevi crediti
e più in là, sull'Adriatico
vizi appesi alle ginestre

Trieste

scriveva Marcel
mi fa orrore.

SCALA VOGHERA

Gli hanno intitolato una scala. È stata messa una targa sull'intonaco, un bianco di zinco al magnesio, potrebbe anche resistere. Tutt'intorno c'è un odore di foglie liquide e bassura e di sottili patetiche risorse. «Guarda in alto verso il nulla» ripeteva. Ma per nulla intendeva l'infinito.